

rimpatriato lui e la sua famiglia, considerato anche che essi provenivano non già dalla Siria, ma dalla Giordania;

quale sia lo stato del procedimento aperto alla Corte di Strasburgo contro l'Italia e come il Governo intenda procedere a questo punto;

se il Governo non intenda adottare le opportune iniziative normative per rivedere la legge Bossi-Fini al fine di impedire che fatti gravi come quello esposto in premessa abbia nuovamente ad accadere;

nel caso in cui la notizia della morte dell'ingegnere siriano risulti confermata, se il Governo non intenda perlomeno risarcire la famiglia del signor Sahri poiché la morte dello stesso è riconducibile, ad avviso degli interroganti, nella catena delle cause, in parte al comportamento dello stesso Governo. (3-02506)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il *Rapporto sulla libertà religiosa*, redatto dall'associazione religiosa l'« Aiuto alla Chiesa che soffre », fondata nel 1913 da padre Werenfried van Straaten, denuncia che non accenna a diminuire la persecuzione sistematica contro i cristiani in Arabia Saudita. Sebbene nelle leggi e nella Costituzione adottata nel giugno 2002, non rimanga più traccia del regime dei Taliban, cresce la minaccia di un ritorno del radicalismo islamico. Ne è esempio la nomina a capo della Corte suprema afgana di Fazul Hadi Shinwari che nelle sue ultime dichiarazioni alla stampa ha affermato che secondo la *shari'a*, il governo islamico è tenuto a punire che è coinvolto in attività antiislamiche: possiamo punirli per la diffusione di altre religioni, minacciandoli, espellendoli e, come ultima risorsa, ordinandone l'esecuzione —:

se il Ministro, alla luce di queste persecuzioni e stragi scandalose ed intollerabili perpetrate nei confronti di tantissimi cristiani, intenda sensibilizzare l'informazione mondiale ed i governi di tutti

gli Stati al fine di trovare soluzioni tempestive ed efficaci alla risoluzione di tale tragedia del mondo cattolico. (3-02507)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2003 si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione del consorzio per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani CE 3;

di detto consorzio fanno parte oltre che la città capoluogo Caserta importanti comuni della conurbazione casertana come Casagiove, San Nicola la Strada ed altri;

l'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001 indica anche i consorzi di amministrazioni di enti locali tra gli organismi da considerarsi amministrazioni pubbliche;

l'articolo 2 del citato decreto legislativo dispone che: « le Amministrazioni pubbliche ispirano la loro organizzazione al criterio della funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità » —:

quali siano i requisiti di professionalità individuati per definire la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio CE 3;

se la nomina di 11 componenti nel consiglio di amministrazione risponda alla finalità di perseguire gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità delle pubbliche amministrazioni;

quali siano i compensi che percepirà ciascun componente del Consiglio di amministrazione;

quale sia il rapporto tra la spesa dei componenti il consiglio di amministrazione e l'intero bilancio del consorzio.
(4-06896)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'articolo 50 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada), così come modificato dalla legge n. 14 del 3 febbraio 2003, si considerano biciclette a pedalata assistita, i velocipedi «dotati di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0.25 Kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 Km/h o prima se il ciclista smette di pedalare»;

i produttori di biciclette elettriche a pedalata assistita così come propriamente definita dal codice della strada, stanno subendo la concorrenza sleale di importatori/distributori che, non rispettando la legge, commercializzano a basso costo bici non a pedalata assistita, ma dotate di sistemi che rendono indipendente il motore dallo sforzo fisico, che risultano pertanto a tutti gli effetti ciclomotori con tutti gli obblighi che ne derivano;

risulta all'interrogante che gli stessi importatori/distributori usufruiscono dei finanziamenti statali stanziati per l'acquisto di bicicletta a pedalata assistita, quando nella realtà tali veicoli non lo sono;

alcuni di questi distributori dicono di avere il riconoscimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti come

«mezzo atipico» e pertanto di avere diritto al riconoscimento dei suddetti finanziamenti —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare il corretto utilizzo dei finanziamenti posti in essere a tutela dell'ambiente, nonché la difesa dei produttori che si attengono scrupolosamente al dettato delle norme vigenti. (5-02243)

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Napoli la questione riguardante il nuovo regolamento su affissioni e pubblicità del comune ha suscitato critiche e malcontento negli operatori del settore;

è stata effettuata, come gesto eclatante di protesta, l'affissione di volantini di censura sui nuovi tabelloni per la pubblicità contenenti il grido di allarme e di disperazione per la perdita di centinaia di posti di lavoro a causa del difficile adeguamento delle imprese napoletane del settore alle nuove disposizioni regolamentari;

in conseguenza del nuovo regolamento si potrebbero perdere, tra addetti al settore e indotto, circa quattrocento posti di lavoro, con notevole aggravio della situazione occupazionale della città;

le ditte del territorio campano, a seguito delle barriere normative e tecniche create dal nuovo regolamento, sarebbero state scalzate da imprese e reti di imprese multinazionali e comunque estranee al tessuto economico della città;

il regolamento danneggerebbe le ditte locali del settore per avvantaggiare *de facto* le multinazionali concorrenti;

non si comprende come il comune di Napoli non abbia considerato questi effetti condannando alla disoccupazione centinaia di cittadini;